

Come arrivare

a Sud di Sartène (RT 40) per 10 km in direzione di Tizzano (D 48)
 Seguire poi *Stantari, Funtanaccia, Rinaghju* (D 48a).
 Seguire la pista a destra; accesso al sito a piedi: 10 min.
 Visita libera per la durata di 1 - 1,30 ore.

Per Arricchire la visita:

Museo Archeologico della Corsica (Sartène),
 Bvd. Nicolai
 Tél. : 04 95 77 01 09
 Fax : 04 95 23 27 72

Sito web :

<https://www.isula.corsica/patrimoine>

Instagram :

<https://www.instagram.com/patrimoniuisula/>

Facebook :

<https://www.facebook.com/Patrimoniuisula/>

Twitter :

<https://twitter.com/Patrimoniuisula>



Testi: V. Maliet, Conservatore Capo del Patrimonio
 Progetto grafico: Les éditions du Grand Chien
 Stampa: Imprimerie Bastiaise
 Crediti foto: C. Breton

Direzione del Patrimonio
 Collectivité de Corse
 22, cours Grandval bp 215
 20187 AJACCIO cedex 1
 Servizio Archeologia :
 Tél. : +33 (0)495 109843



Allineamenti d'I Stantari

DAL MITO ALLA REALTÀ

Funtanaccia significa "acqua cattiva". Questo dolmen viene detto anche *stazzona di u Diavulu* (forgia del diavolo). Proselitismo cristiano contro culti pagani? Le pietre erette (*stantare*) in *filarata* (fila) sono il patibolo delle prede del Maligno. Le credenze nate dalla superstizione collocano i megaliti tra le pratiche esoteriche. Negli anni 60, allevatori ed agricoltori speravano potessero propiziare una annata di abbondanza. La tradizione orale tenta di dare un senso a questi monumenti. Fertilità e poteri occulti si mescolano alle forze telluriche.

Con questi siti prendono forma le prime società del Mediterraneo; la colonizzazione del bacino occidentale inizia vero il 5900-5800 a. C. In un contesto di scambi commerciali e culturali, nel Neolitico si elaborano sistemi sociali. La Corsica fa parte di questo vasto

movimento. L'archeologia ci fornisce elementi per la sua conoscenza.

Le origini del megalitismo non sono note. In Corsica, vicino ai passaggi, ai valichi, ai guadi o alle fonti – come *I Stantari* e *Renaghju* – l'allineamento segue la direttrice Nord-Sud, con le statue-menhir così orientate. Segnano la relazione di una società organizzata con il suo territorio. Queste pietre sacre attestano riti, pratiche intangibili. Mito, magia, religioni: le differenze sono sottili. Simboli degli elementi (acqua, terra, fuoco, cielo)? Antenati o déi benevoli? Culto dei capi? Potere protettivo dei morti? Supporto alla catarsi liberatoria di una comunità? Ancora poco tempo fa, malgrado i divieti dei vescovi, le ronde funebri in onore di un defunto (*voceru, caracolu* e *chjerchju*) ritualizzavano in forma pagana il passaggio nell'Aldilà. Le radici di tali riti affondano in quei tempi remoti? L'etnoarcheologia rivela che l'uomo, ovunque nel mondo, cerca di entrare in contatto con gli spiriti.

STUDIARE / CONSERVARE / VALORIZZARE

Gli archeologi della CTC gestiscono i siti realizzando incontri, studi e diagnosi per la conservazione ed il restauro.

Stantari è stato restaurato negli anni 1964-65 (Roger Grosjean). Le pietre sono state allora catalogate. Pochi siti sono altrettanto integri. I monumenti sembrerebbero indistruttibili.

L'erosione ci interroga: cosa lasciamo alle generazioni future? I rilievi spariscono. La loro rimozione e la conservazione urgono. Licheni, radici, acidità dell'acqua, scoli piovani, sovrapposizioni, movimenti del suolo, animali e umani procurano danni... La lastra della *Funtanaccia* è fratturata (appare senza rotture sulle foto degli anni '50-'60). Gli esperti (Laboratorio di Ricerca dei Monumenti Storici, Centro Interregionale per la Conservazione e il restauro del Patrimonio) ne hanno fatto il bilancio sanitario. Il degrado è avanzato. Una frattura recente attraversa la lastra, la pioggia la consuma. I sali provocano scheggiature e fissano i licheni. Alcuni ortostati sono inclinati. L'insieme pesa 15 tonnellate. Si sta studiando una soluzione poco invasiva per una salvaguardia che non snaturi il sito.

Togliendo gli *Stantari* non resterà il vuoto. Gli originali saranno protetti e visibili, al loro posto una copia testimonierà della loro presenza.

Nel rispetto dei siti archeologici dichiarati "monumento storico" e del loro contesto ambientale, l'obiettivo della *Collectivité territoriale de Corse* (CTC) è quello di offrire ai visitatori una delle realtà più emblematiche del patrimonio insulare.

Valorizzare garantendo una giusta mediazione con le esigenze del patrimonio significa disporre di adeguate strutture d'accoglienza. Ciò richiede tempo e prudenza: si tratta di ottimizzare questi elementi integrandoli tra di loro il meglio possibile: nulla del patrimonio deve essere snaturato, né possiamo suscitare un tipo di frequentazione disastrosa per la conservazione. È inoltre importante creare legami con i musei vicini.

L'aspetto economico resta un argomento che merita la massima attenzione, così come ogni iniziativa volta a favorire lo sviluppo del territorio.

La missione degli archeologi, come di coloro che hanno la responsabilità del Patrimonio naturale e storico, si articola in tre obiettivi: studiare, conservare, valorizzare. Questa gestione dei siti archeologici è attenta al presente per garantire il futuro.

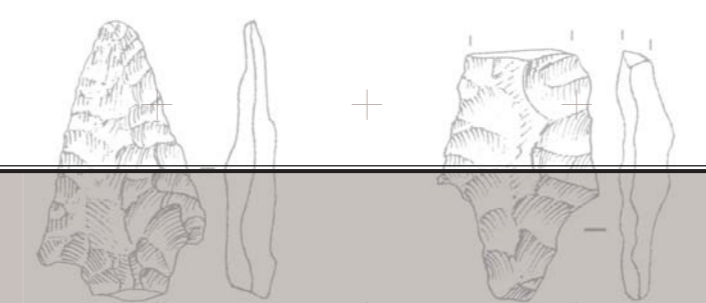
Diventa urgente anche fornire ai visitatori elementi di risposta nonché suscitare interrogativi.



Scavare significa distruggere: non è possibile rimettere uno strato dov'era. L'informazione che non viene raccolta va persa. Scavare significa innanzi tutto rispondere a delle domande

RICERCA

Nel 1840, in 2 mesi P. Mérimée (1803-1870) visita la Corsica. Menziona l'allineamento di *Renaghju*. A. Mortillet (1853-1931), nel 1883 ne fa una descrizione per la Commissione dei monumenti megalitici. Roger Grosjean (1920-1975), fondatore dell'archeologia preistorica corsa, scopre nel 1964 le statue-menhir di *I Stantari*. A *Renaghju* individua 45 menhir. Negli ultimi 15 anni, un Collettivo di Ricerca con A. D'Anna (CNRS/Università di Aix-en-Provence) apre nuove piste di indagine.



Sito d'I Stantari durante gli scavi (direzione A. d'Anna)

Roger Grosjean solleva l'ipotesi che queste statue rappresentassero dei Sardani. La Sardegna ha preso il nome da questo "Popolo del mare", dalle origini incerte. Dal XIII° secolo a. C. si trovano questi guerrieri coalizzati ed opposti agli Egizi (bassirilievi di Médinet-Habu – Karnak). Rappresentati con elmi a corna, presentano alcune analogie con i megaliti corsi. Egli suggerisce che sono state eretti dagli abitanti autoctoni, pastori-agricoltori che chiama "Torreani". Con questo gesto avrebbero voluto dimostrare paura ed alleanza verso gli invasori. La teoria è stata abbandonata a causa di un importante anacronismo nonché a seguito di una nuova interpretazione dei testi egizi.

U FILU DI A RICERCA

In 1840, P. Mérimée (1803 – 1870) visteghja a Corsica in 2 mesi. Mintuveghja a infilarata di u Rinaghju. A. Mortillet (1853-1931) ne face una descrizione in 1883 pà a Cummissione di i munimenti megalitichi. U fundatore di l'archiulugia Preistorica Corsa, Roger Grosjean (1920-1975), mette à palesu in 1964 e statule arritte di I Stantari.

À u Rinaghju rileva 45 stantare. Issi ultimi 15 anni, cù A. D'Anna (Università d'Aix-en-Provence) un cullittivu di ricerca apre chjassi novi.

Roger Grosjean avanza l'ipotesi ch'i isse statule riprisintarianu Sardani. A Sardegna tene u sò nome da issu "Populu di u mare", ch'i vene d'ùn si sà induve à u ghjustu. À u XIIIu seculu nanzu à Cristu, si truvavanu aghjà issi guerrieri uniti è opposti à l'Egizziani (bassirilievi di Médinet-Abu-Carnac). Infigurati cun elmi curnuti, presentanu e sumiglianze cù i megaliti corsi. Suggirisce Roger Grosjean ch'elli sarianu stati arrizzati da pastori agricoltori nativi ch'ellu chjama "Turriani". Fendu quessa avarianu ceru di significà paura è suttumissione à l'invasori. A tiuria bè stata abandonata causa d'un impurtante anacrunisimu è d'una intarpritazione nova di i scritti egizziani.

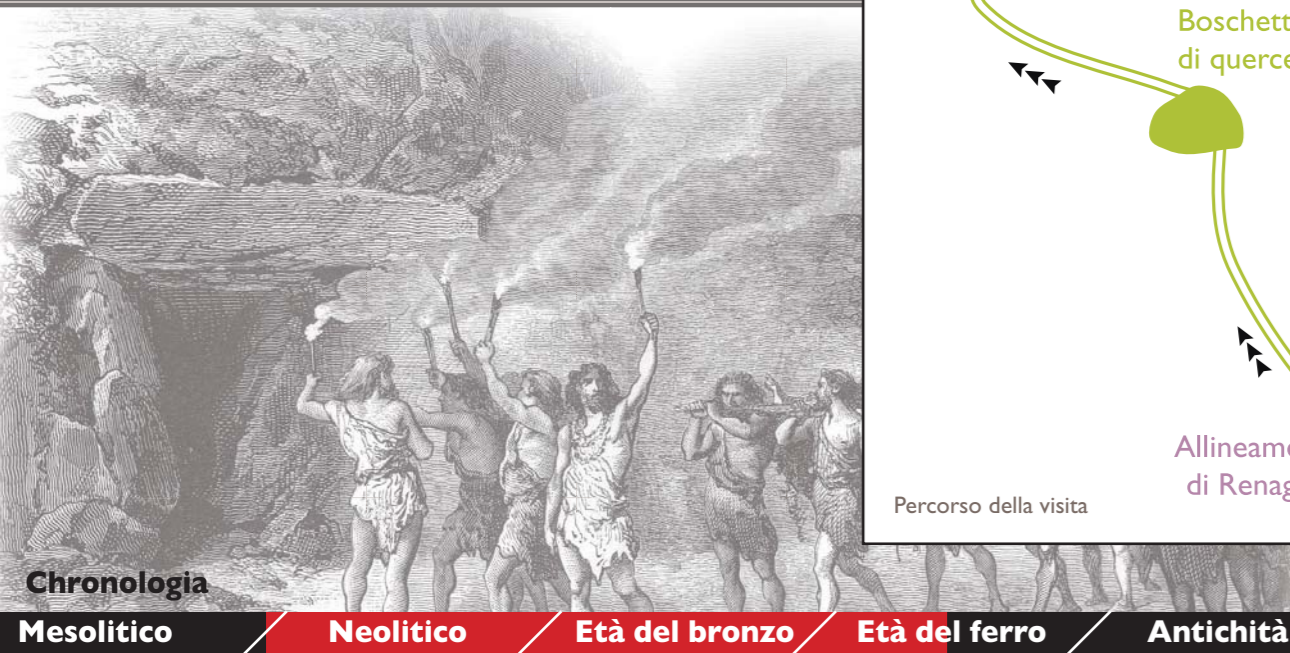
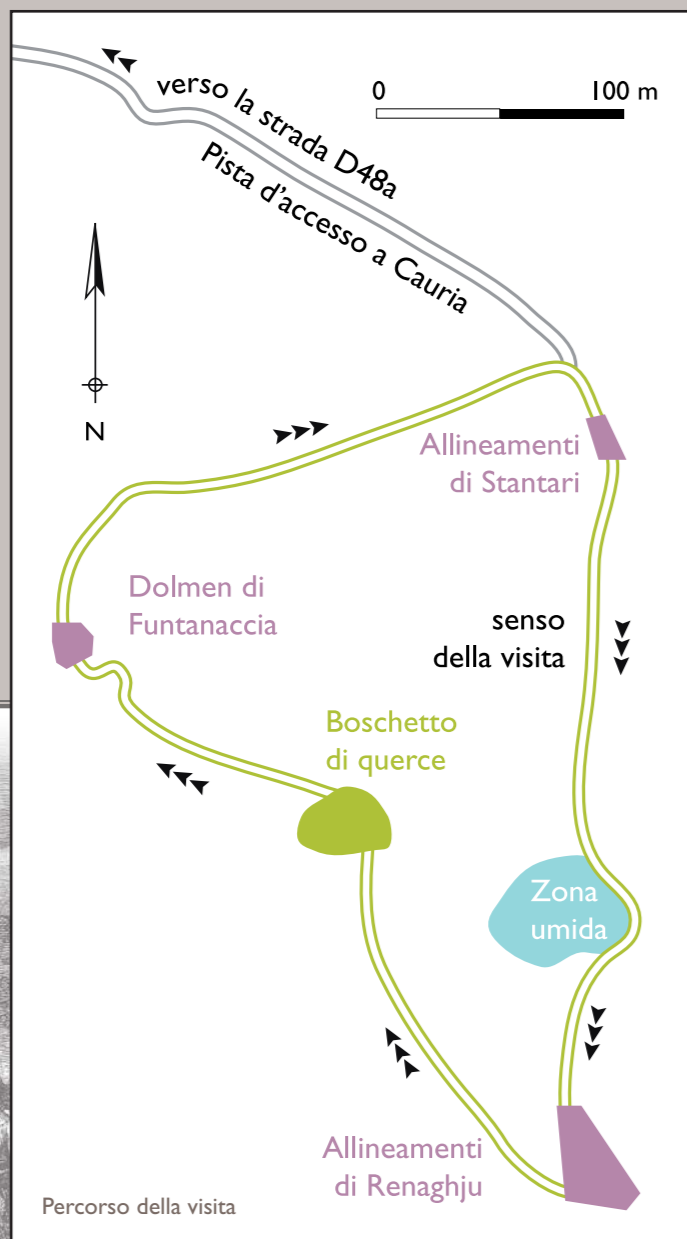


• CAURIA •
 DOLMEN DI FUNTANACCIA,
 ALLINEAMENTI D'I STANTARI
 E RENAGHJU

Una visita all'altopiano di Cauria (comune di Sartène), a 2 km dal mare, permette di scoprire 3 siti emblematici della Corsica su 60 ettari: gli allineamenti megalitici di *I Stantari*, quelli di *Renaghju*, il dolmen della *Funtanaccia*.

Una vista à u pianottolu di Cauria (cumuna di Sartè), à 2 km di u mare, vi permette di scopre 3 siti emblematici di a Corsica nantu à 60 ha: l'aliniamenti megalitichi di *I Stantari*, quelli di u *Renaghju*, u dolmen di a *Funtanaccia*

Per saperne di più:
L-J Costa & M-Cl Weiss - Qui sont les statues-menhir?
Stantari n° 1 (http://issuu.com/stantari/docs/stantari_n1)
Prosper Mérimée - *Notes d'un voyage en Corse* (1840)
(<http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k102660n/f5.image>)



Gli *Stantari* offrono maggiori informazioni rispetto le altre decine di statue-menhir in Corsica. Sono stati eretti tra la fine del Neolitico e l'Età del Bronzo (ricerche D'Anna)

Portanu di più infurmazione issi "Stantari" cò e decine d'altre stantare di Corsica. Sò state arizzate trà a fine di u Neuliticu è l'Età di u Bronzu (ricerche d'Anna)

ALLINEAMENTI D'I STANTARI

Questo sito comprendeva almeno 30 stantare. Due gruppi sono riconosciuti: uno orientato Nord-Est/Sud-Ovest, l'altro Nord/Sud.

A quando risalgono le statue-menhir? Impossibile datare le pietre. Gli archeologi studiano gli indizi: occupazioni anteriori, riempimenti di fossati, materiali di rincalzo. Gli attributi scolpiti forniscono una testimonianza. La forma delle armi nel fodero non è determinante, la natura del metallo non si coglie. Una sola certezza: la metallurgia esclude il Neolitico (usava pietre intagliate).

In Europa, le statue-menhir nascono tra la fine del Neolitico e l'Età del Bronzo. In Corsica se ne producono fino all'Età del Ferro. Si distinguono alcuni particolari: cinture, "perizomi", braccia e mani, cupole concave scavate su ambo i lati della testa. Roger Grosjean ritiene che vi fossero fissate delle corna. In nessun altro posto al di fuori della Corsica si trovano altri allineamenti di statue, tranne forse in Etiopia.

I STANTARI

Nantu à issu situ ci eranu almenu 30 stantare. Ci sò dui gruppi distinti: unu urientatu Nordeste/Sudueste, l'altu versu u mezzornu

Di chì epica sò e stantare? L'ità di a petra ùn si pò dì. L'archiuloghj studiegghjanu l'indizii: occupazione, culmera di e fosse, cuzze. L'elementi sculpati portanu una testimunianza. ùn vole di a forme di l'arme à u stucciu chì ùn si pò sapè a natura di u metallu. Una sola cosa hè certa: essendu ci a metallurgia, u Neuliticu ùn pò esse (adopru di petre zuccate)

In Europa e stantare cumpariscenu trà a fine di u Neuliticu è l'Età di u Bronzu. In Corsica si ne hè criatu fine à l'Età di u Farru. Certi ditagli risortenu: cinte, paraciva, bracci è mani, coppule zuccate da ogni latu di u capu. Pensa Roger Grosjean ch'èlle ci eranu fissate e corne. For di in Etiopia podassi, infilarate di stantare sculpite ùn si ne trova inlocu cà in Corsica.

Allineamenti d'I Stantari

Tra 200 e 50 anni prima di Cristo (romanizzazione), il sito sembra andare in parte distrutto. Il pianoro si regge essenzialmente sulle attività agricole. Alcuni monoliti vengono inseriti nei muri di recinzione



Infilarate d'I Stantari
Trà 200 è 50 anni nanzu à Cristu (romanizzazione) u situ pare esse statu più o menu distruttu. U pianu s'organizeghja ingiru à l'attività agricole. Certi monoliti ghjovanu pà i muri di sarrenda

ALLINEAMENTI DI RENAGHJU

Un gruppo vi si insedia verso il 5700 a. C. (Neolitico antico), a ridosso del massiccio roccioso della *Punta di u Grecu*, vicino ad una sorgente e ad uno stagno. Nel 2006 viene identificato (scavi D'Anna) un abitato rettangolare (20 m² con pali di legno, muri di terra, focolare e bracieri). Si osservano due aree con alcune incudini (per il taglio dell'ossidiana, del quarzo, della selce). La ceramica – tra le più antiche – è caratterizzata dalla decorazione a stampo ricavata dalla valva di un mollusco: il cardium (resti esposti nel Museo di Sartène).

Dopo un temporaneo abbandono, il sito viene nuovamente occupato. Si contano 60 "petre zuccate" (pietre erette o menhir) verso il 4500 a. C. per raggiungere le 180 verso il primo millennio a. C. In Corsica, è la prima volta che viene realizzata una cronologia raffinata per un sito come questo. Altre: pale e metal detector hanno saccheggiato la stratigrafia senza risultati.

SITU DI U RINAGHJU

Ver di l'anni -5700 (Neuliticu anzianu), un gruppu s'arrughjunegghja, arribatu à i monti di a *Punta di u Grecu*, vicinu à una sorgente è à un pozzu. In 2006 (scavi D'Anna) hè identificatu un allogghju rettangulare (20 m² cù cantelli di legnu, muri di tarra, fuconi è braseri). Sò rilivate duie aghje cù une poche d'incudine (da zuccà l'ossidiana, u quarzu, u scagliu). A ceramica – di e più antiche – si distingue cù a stampatura urnamintale d'una chjoppula di baioncula: u cardium – calcinellu – (pezze prisintate à u museu di Sartè)

Dopu à un tempu d'abandonu, u situ hè occupatu torna. Si ponu cuntà 60 "petre zuccate" (petre arritte o stantare) ver di 4500 n. à C, è 180 ver di u 1a millenariu n. à C. In Corsica, hè a prima volta chì una cronulugia fina hè stabilita pà un situ cusì. Altrò, e pale è i dittittori di mitalli anu sacchighjatu a stratigrafia senza prufittu.

DOLMEN DI FUNTANACCIA

Situato in cima ad un promontorio naturale, questo dolmen è il meglio conservato della Corsica. La sua funzione consisteva nel rendere omaggio ai defunti ed impressionare. Questo monumento funebre collettivo è costituito da una lastra di copertura monolitica (3,40 x 2,90 m.) posata su 6 montanti verticali (ortostati: 3 ad Ovest, 2 a Est, 1 a Nord). Costruito utilizzando due tipi diversi di granito (a grana grossa per i montanti verticali, gli ortostati, più fine per la lastra orizzontale) è datato II° millennio a. C. (le prime sepolture megalitiche risalgono verso il 3000 a. C.). Della camera funeraria, orientata Nord-Sud, inizialmente sigillata da una lastra, rimane solo la soglia.

STAZZONA DI FUNTANACCIA

Issa stazzona, in cima d'una cuccula naturale, hè a più cummisciuta è a megliu cunsirvata di Corsica. A so funzione: fà onore à i difunti è marcà e mente. Issu munimenti funerariu cullittivu hè fattu d'una

tighjona di cupertura monolitica (3,40 m / 2,90 m) posta à nantu à 6 pilastri ritti (ortostate: 3 à punente, 2 à livante è 1 à u nordu). Edificatu cù dui graniti sfarenti (granellu rozu pà i muntanti, più finu pà a sciatpa di cupertura), data di u II millenariu n. à C (prima sipulture megalitiche ver di 3000 n. à C). Urientata Nordu/Mezzornu, a stanza funeraria fù chjosa cù una teghja. Ne ferma solu avà u mutale.



Dolmen di Funtanaccia

Sito di Renaghju

A Cauria, quali motivazioni muovevano gli uomini che hanno eretto questi monumenti? Da dove venivano estratte le pietre, quali tecniche erano usate per trasportarle? Cosa rappresentano le sculture? Le risposte e le ipotesi degli archeologi devono essere portate a conoscenza sempre più vasta



Situ di U Rinaghju
Chì mutivi ponu purtà l'omi à arizza issi munimenti? Da duve hè stata stratta a petra? Chì tecniche di trasportu sò aprudate da ghjughje le? Chì riprisentanu e sculture? E risposte è l'ipotesi di l'archiuloghj si devenu fà cunnosce a tutt'ognunu